



Spett.le
Comune di BIBBONA
AREA 3 – AREA TECNICA - SUAP

Ponsacco li, 16/06/2022

Oggetto: Indicazioni sulle mitigazioni ambientali per attività di fabbricazione conglomerato cementizio.

Il sottoscritto P.I Iacopini Francesco in qualità di tecnico ambientale facendo riferimento alla richiesta di "Piano Attuativo d'iniziativa privata in attuazione della Scheda Normativa N. 2 UTOE 1C3 – Insediamenti Localizzativi delle attività – Area del Capannile – D3" della società GEA Srl,

Considerando

- Gli impatti ambientali legati alle emissioni Acustiche, Emissioni Diffuse ed allo scarico delle Acque Meteoriche Dilavanti dei piazzali esterni
- Quanto indicato nella scheda Norma del Regolamento Urbanistico relativamente alla Mitigazione e adeguamenti Ambientali
- Al Piano di Classificazione Acustica del Territorio PCCA del Comune di Bibbona nel quale l'area del Capannile oggetto del Piano Attuativo risulta inserita all'interno della Classe IV "Aree di intensa attività umana"

Visto

Che le soluzioni di Mitigazione Ambientale saranno svolte secondo le direttive previste dal seguente quadro normativo:

Per le Acque Meteoriche Dilavanti verrà preso in considerazione

- D. lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. n. 20 del 31/05/2006;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 settembre 2008, n. 46/R
- Regolamento Urbanistico

Per le emissioni acustiche Acque Meteoriche Dilavanti verrà preso in considerazione

Quadro Normativo Nazionale

- Legge n° 447 del 26 Ottobre 1995: "Legge Quadro sull'inquinamento acustico".
- DPCM 1 Marzo 1991: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".
- Decreto Legislativo N.285 del 30 aprile 1992: "Nuovo Codice della Strada".
- DPCM 14 Novembre 1997: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".
- Decreto del Ministero dell'Ambiente 16.03.98: "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".
- DPCM 31 marzo 1998: "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"
- Decreto Ministeriale del 29 novembre 2000: "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore".

- Decreto Legislativo 4 settembre 2002, n. 262 "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto".
- Decreto del Presidente della Repubblica N. 142 del 30/3/2004: "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447".

Quadro Normativo Regione Toscana

- L.R. n° 79 del 03/11/98 "Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale" (B.U.R. Toscana n° 37 del 12/11/98)
- D.G.R. n° 788 del 13/07/99 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 3 della L.R. n°89/98" (B.U.R. Toscana n° 32 del 11/08/1999, parte 2^ , sezione I)
- L.R. n.67 del 29 Novembre 2004 "Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico"
- D.P.G.R. n.2/R 8 Gennaio 2014 Regolamento Regionale di attuazione ai sensi dell'art. 2 comma 1 L.R. n.89/98 "allegato 4 (punti 4.1 e 4.2)" modificato dal D.P.G.R. 07/07/2014 n.38/R

Quadro Normativo locale

- P.C.C.A. del Comune di Bibbona (LI)

Per le Emissioni in atmosfera verrà preso in considerazione

- D. lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;

- Piano regionale della qualità dell'aria, approvato con D.C.R. n.72 del 18/07/2018;
- dalle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatte dalla Provincia di Firenze e dall'ARPA Toscana

indico

PER LE ACQUE METEORICHE DILAVANTI

La G.E.A. Srl per lo svolgimento dell'attività sfrutterà un'area esterna industriale di circa 14300 mq all'interno della quale si configurano aree ben distinte utilizzate una per la messa in riserva dei materiali inerti, per la viabilità dei mezzi e per la realizzazione del conglomerato cementizio tramite l'impianto di dosaggio e betonaggio della Tecno-Beton.

L'attività sarà munita di un sistema di depurazione di semplice gestione ed affidabile al fine di trattare i primi 5 millimetri delle acque meteoriche dilavanti dei piazzali esterni ove avviene sia la messa in riserva dei materiali inerti sia la movimentazione degli stessi e la produzione di conglomerato cementizio tramite apposito macchinario per il successivo scarico in fognatura nera comunale.

A seguito della depurazione lo scarico confluirà nella fognatura nera comunale che scorre lungo Via Sandro Pertini. Le Acque Meteoriche Dilavanti di seconda pioggia (AMDNC) saranno convogliate alle acque bianche; il By Pass delle AMDNC sarà collegato alla linea della fognatura bianca che scorre lungo il confine sud.

Oltre ai reflui dovuti alle acque dilavanti del piazzale esterno ci saranno gli scarichi provenienti dai servizi domestici che come rappresentato nella tavole allegate saranno collegati alla fognatura nera comunale

PER LE EMISSIONI ACUSTICHE

Per tale aspetto ambientale considerato:

- che la principale sorgente di rumore relativa al piano attuativo sarà imputabile all'impianto di betonaggio in progetto e che i primi potenziali disturbati risultano essere i fabbricati artigianali posti sul lato Nord-Est della zona ind.le "il mannaione", il più prossimo dei quali a circa 75 metri dal baricentro dell'impianto di betonaggio, e che i primi fabbricati adibiti a civile abitazione si trovano posti sul lato Sud, oltre l'argine del fosso degli "alberelli" ad una distanza non inferiore a circa 120 metri.
- Che in fase di progettazione dell'impianto di betonaggio è stata rivolta particolare attenzione alla componente rumore; il costruttore ha infatti previsto appositi rivestimenti in gomma che permettono, durante la caduta degli aggregati sulle pareti, di attutire notevolmente il rumore provocato. Tali rivestimenti sono previsti nei punti di dosaggio degli inerti, nelle bocchette di carico e nel dosatore. In particolare la tramoggia di scarico in autobetoniera sarà del tipo a fondo piatto (eliminando al contempo l'usura e il rumore facendo lavorare il materiale su se stesso).

Il costruttore dichiara inoltre di aver previsto nel punto di scarico nell'autobetoniera dei tamponamenti con pannelli microforati; di installare dei pannelli coibentati a tamponamento del gruppo di dosaggio degli inerti e nei portali di convogliamento delle materie prime.

Il costruttore ha previsto infine l'utilizzo di compressori del tipo "a vite" per limitare ulteriormente le dosi di rumore e particolari carenature/ ripari nei punti più critici.

- Una ulteriore riduzione del rumore prodotto sarà rappresentata dalla realizzazione della pannellatura posteriore all'impianto di betonaggio (in direzione Sud verso i primi potenziali disturbati) di altezza pari a 7,00 metri che avrà la capacità di attenuare la rumorosità degli organi in funzione dell'impianto; oltremodo sul lato Sud in direzione dei primi potenziali disturbati è presente un'arginatura naturale del fosso "degli alberelli" che costituisce in virtù della sua conformazione, una

apprezzabile mitigazione alla propagazione del rumore ai recettori limitrofi su quel versante.

- E' previsto infine dal progetto di AUA (autorizzazione unica ambientale) La realizzazione di una barriera autoctona lungo il confine lati Nord-Ovest, che avrà la funzione sia di contenimento delle emissioni diffuse sia di barriera al rumore in quanto di altezza pari a circa 3 metri.
- Si allega alla presente tavola grafica esaustiva.

PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impianto di realizzazione del conglomerato cementizio, come indicato dal costruttore, è munito di un sistema di abbattimento delle polveri derivanti dalle operazioni di miscelazione dei materiali inerti con l'adozione di 3 filtri posti nei camini dell'impianto realizzati con materiale filtrante di Feltro in Poliestere con una grammatura media filtrante di 500 g/mq.

Le fasi operative della lavorazione che possono generare emissioni diffuse possono essere più dettagliatamente riassunte in:

- 1. Trasporto dei materiali in ingresso;**
- 2. Scarico degli inerti con messa in riserva temporanea e formazione di cumuli;**
- 3. Erosione del vento dai cumuli;**
- 4. Movimentazione delle materie (carico, trasporto e scarico dall'area di messa in riserva alle tramogge).**

Il contenimento delle emissioni delle polveri sarà attraverso il corretto funzionamento dell'impianto di umidificazione e bagnatura che consentirà di svolgere le attività lavorative previste senza comportare disturbi non solo al recettore sensibile più vicino, ma anche alle immediate prossimità dell'area.

Inoltre, verrà limitata al massimo la velocità di transito dei mezzi in entrata e in uscita dall'impianto.

I sistemi di abbattimento previsti consentono una riduzione drastica delle emissioni in particolare per quelle legate alla natura pulverulenta dei materiali e della natura permeabile della viabilità e di una parte del piazzale di messa in riserva.

